

# Produttori di latte dell'Alto Adige Südtirol e cacciatori contro le marmotte

Su richiesta di agricoltori e cacciatori l'Assessore provinciale all'agricoltura ha firmato il decreto riguardante l'autorizzazione all'uccisione di 958 marmotte.



I danni causati dagli scavi di costruzione delle tane delle marmotte rappresentano, secondo i contadini che allevano le mucche da latte, un pericolo per l'economia montana. Nei prati alpini le tane dei roditori ostacolano il taglio dell'erba con i macchinari. In base a queste considerazioni il decreto dell'Assessore Schuler autorizza la caccia alle marmotte nei prati da sfalcio, nelle loro vicinanze, nonché presso le infrastrutture a rischio.

L'uccisione delle marmotte rappresenta invece, secondo il WWF, un metodo cruento di gestire i danni causati dalla fauna selvatica. La Provincia di Bolzano dimostra ancora una volta poca sensibilità nei confronti degli animali e dell'ambiente.

## Il rischio piombo utilizzato nelle munizioni da caccia



Oltre ad essere un metodo cruento, l'uccisione delle marmotte potrebbe causare danni all'ambiente. Il piombo è un metallo tossico. La caccia praticata per più anni consecutivi, con munizioni di piombo, nei prati utilizzati per la produzione del foraggio destinato alle mucche da latte, potrebbe portare alla contaminazione dei terreni e rischi di inquinamento del suolo e della vegetazione. Nelle aree contaminate il piombo viene assorbito dalle piante e dagli organismi che vivono nel terreno; in questo modo entra nella catena alimentare e può salire ai livelli trofici superiori, sino ad interessare l'uomo.

## Le possibili alternative all'uccisione delle marmotte

**Le recinzioni.** Nel corso del 2015 in Alto Adige sono stati sperimentati metodi alternativi all'abbattimento. Nella sua tesi di laurea, la studentessa Julia Stauder, con la supervisione del Dott. Alfred Frey-Roos dell'Istituto di Biologia della selvaggina e Gestione venatoria dell'Università BOKU di Vienna, ha sperimentato l'impiego di recinzioni elettrificate per tenere lontane le marmotte dai prati e dagli edifici agricoli. La perimetrazione con recinzioni per ovini e fili elettrici ha avuto successo. Tuttavia la crescita dell'erba sotto la recinzione richiede una manutenzione attenta e costante.



*Alcuni esempi di recinzioni elettrificate utilizzate per proteggere gli appezzamenti di terreno dalle marmotte*

**La cattura con trappole e il rilascio delle marmotte in altre aree.** Un'altra misura ecologica sperimentata è la cattura delle marmotte e il successivo spostamento in altre aree. Alle catture organizzate dall'Ufficio caccia e pesca della Provincia di Bolzano, sull'Alpe di Siusi e a Merano 2000, hanno partecipato guardiacaccia e volontari della LAV e del WWF. Nel corso di quest'anno di sperimentazione, per la cattura di 14 marmotte sono stati necessari 16 giorni di attività da parte di 2-4 operatori. Risulta però difficile reperire idonee zone di traslocazione per le marmotte. Sebbene in montagna l'osservazione di questa specie sia molto gradita a turisti ed escursionisti, la specie non viene accettata dagli agricoltori, che in passato hanno contrastato la diffusione delle marmotte attraverso la chiusura delle loro tane e con altri metodi non sempre leciti.



*Una trappola collocata nelle vicinanze di una tana e una marmotta catturata dai volontari della LAV*

## **Il decreto di abbattimento**

Oltre agli agricoltori, che vorrebbero eliminare le marmotte dai loro prati, anche i cacciatori sono favorevoli alla gestione dei danni intervenendo a colpi di fucile. La caccia è una tradizione molto radicata in Alto Adige e la politica fa di tutto per sostenere questa attività, grazie anche ai consensi dei cacciatori al principale partito al governo della Provincia di Bolzano. Firmando il decreto di abbattimento l'Assessore all'agricoltura ha scelto la soluzione più facile, che accontentasse cacciatori e agricoltori.



*Una marmotta uccisa e posizionata sullo zaino per la foto ricordo*